

ABBONAMENTI

Anno L. 5,25 — Semestre L. 3 — Trimestre L. 1,50
Una copia: Cent. 20

Per inserzioni rivolgersi all'AGENZIA DI PUBBLICITÀ NULLO GARAFFONI Corso Mazzini 9
Annunzi, diffide, ringraziamenti, necrologie ecc., cent. 10 la parola, corpo 8
Tassa governativa in più.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - CESENA

Via Mazzini, 9

Telefono 6

VIOLENZA

Avvenimenti dolorosi di selvaggia guerra civile han funestato in questi giorni una città d'Italia. A Bologna, in occasione dell'insediamento del Consiglio Comunale, sono avvenute scene di brigantescia violenza. Un consigliere della minoranza, il noto e valoroso avvocato Giulio Giordani, combattente e mutilato di guerra, è stato barbaramente assassinato da un socialista, nello stesso scanno in cui esercitava con lealtà e serenità insospettabili, la sua nobile funzione cittadina.

Il fatto doloroso e truce ha sollevato fremiti di sdegno e di deplorazione in tutta le coscienze non ancora depravate da malvagi istinti e da basse passioni.

I socialisti bolognesi, hanno, invero, cercato di mitigare l'impressione incresciosa ovunque diffusa, coll'unirsi al coro delle proteste e col declinare ogni responsabilità.

Ma le parole spesso hanno un significato arbitrario, mentre i fatti maturati dopo lunga esperienza ne hanno un altro ben più chiaro e inequivocabile.

Non si può smentire una verità ormai da tutti compresa: che le odierne aberrazioni brutali della lotta di parte, che gli atti di criminale settarismo compiuti a danno di uomini che godevano la stima massima della cittadinanza ragionevole e degli stessi avversari più temperati, sono dovute principalmente alla predicazione di malvagità e di odio compiuta da politici turpulinatori che per unica professione sembra abbiano quella di ingannare le folle e di traviarle con un sobillamento degenerante e alla sfacciatata demagogia di parecchi arrivisti in mala fede, che han sempre voluto nascondere ogni verità alle masse, solleticandone ogni escandescenza e ogni intemperanza facinorosa, per farne comodo sgabello alle proprie ambizioni e magari compiacente nascondiglio per i propri interessi.

Di fronte ad essi e alla loro lotta apertamente provocatrice, è sorto, da qualche tempo, un nucleo di forze ben organizzate e disciplinate, disposte a tutto per rintuzzare le azioni dei massimalisti e per difendere, anche con la violenza, — da altri imposta — il significato della vittoria nostra e il sentimento della italianità offesa. Il fascismo — non si può ormai disconoscerlo — è un fenomeno di primaria importanza nella vita politica nazionale, è un elemento fondamentale delle odierne competizioni di parte, specialmente nelle grandi città. Non possiamo negare ai suoi aderenti — pur facendo le nostre debite riserve su alcune sue concezioni di programma e di metodo — energia, coraggio e orgoglio della propria responsabilità.

Fra socialisti e fascisti è conflitto aperto. Questi, costretti dalla necessità hanno adottato i sistemi di quelli. E rispondono con prontezza e con vigore ad ogni tentativo violento degli avversari.

I socialisti, davanti alla prova continua e tangibile della resistenza tenace che incontra la loro attività estremista, elevano ora un coro di proteste e di lamentele per le ritorsioni energiche che ricevono. Noi, obbiettivamente, diciamo

che non ne hanno il minimo diritto. E valorizziamo quest'asserzione con le parole stesse del socialista On. Zibordi.

« Quando un partito annunzia e organizza la violenza, non ha diritto di parlare con le parole di De Amicis, di Prampolini e di Turati. Non si può parlare d'assassini e di pace quando si ha in programma la rivoluzione violenta! »

Non sappiamo se di fronte alla terribile lezione delle cose i socialisti cambieranno rotta, o almeno assumeranno onestamente quella parte di responsabilità che loro spetta. Certo si è che ora anche una leale respicenza troverebbe l'ostilità sorda e resistente di quelle masse in cui l'ubriacatura

Rivoluzionari da operefetta

Ecco il testo autentico e integrale del rapporto della Commissione d'inchiesta nominata dal Partito Socialista per esaminare le accuse contro l'On. Bucco in seguito ai fatti del 4 novembre alla Camera del lavoro di Bologna.

« La commissione d'inchiesta, composta dei compagni Adelchi Baratonio per la direzione del partito, On. Della Seta per il gruppo parlamentare socialista e dell'On. Giuseppe Bianchi per la Confederazione generale del lavoro, riunitasi presso la Camera del Lavoro di Bologna nei giorni 17 e 18 novembre 1920;

« riservandosi di motivare ampiamente i rilievi di fatto sulla condotta del compagno On. Bucco riguardanti il suo contegno rispetto agli avvenimenti svoltisi in Bologna nei giorni 4 e 5 novembre; all'unanimità conclude:

« risultare contraddittorie le diverse versioni date dallo stesso on. Bucco circa le comunicazioni telefoniche avute da lui con la questura nella notte dal 4 al 5 novembre: risultare non vera l'asserzione che egli rimanesse isolato per parte della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro e dell'Unione socialista bolognese nel grave frangente: essere non rispondente ad alcuni benché minimo indizio la di lui presunzione che fra i presenti alla Camera del Lavoro vi fosse persona che avrebbe svelato i particolari dell'armamento apprestato per la legittima difesa dell'istituto proletario;

« ma soprattutto risultare non giustificata e deplorevole la dichiarazione firmata in Questura dall'on. Bucco e che poteva prendere l'aspetto di inconsapevole denuncia di compagni. Tale dichiarazione attesta e riassume l'evidente inferiorità del compagno Ercole Bucco al compito che la massima organizzazione proletaria bolognese gli aveva affidato, laddove era almeno dovere dell'on. Bucco, come socialista, come deputato e come organizzatore, di rivendicare a sé la responsabilità dei necessari apprestamenti difensivi della Camera del Lavoro.

Dunque, secondo il preciso parere dei «compagni» socialisti, l'on. Bucco si è rivelato un bugiardo, un ipocrita, un coniglio... E dire che nei comizi elettorali dai quali doveva uscire deputato aveva fatto il rivoluzionario estremista e catastrofico, turpulinando vergognosamente il proletariato che beve grosso! Vedremo se ora egli avrà la dignità di dimettersi, oltre che da segretario della Camera del Lavoro, anche da deputato, dopo una sconfessione di questo genere.

Ma per certi politici imbrogliatori di questo genere — e non son pochi — la dignità è un mito, e il senso di responsabilità è una vana parola.

d'odio e di brutalità ha fatto maggiore effetto.

Noi, per quanto sia nei nostri programmi un contenuto e un significato chiaramente rivoluzionari, ma nel senso nobile, umano e generoso a cui sono improntati il pensiero e l'apostolato di Mazzini (ben diversi entrambi da quelli del dittatore asiatico), ci auguriamo con tutta la forza della nostra anima repubblicana che le lotte di parte non continuino a degenerare in risse faziose e in tumulti sanguinari, che l'affermazione e anche l'ostentazione delle proprie idee non significhino provocazione e violenza contro coloro che la pensano diversamente, che gli uomini che hanno il peso immane delle responsabilità collettive sappiano essere presenti in ogni contingenza, anche sfidando l'impopolarità delle folle esacerbate, anche rivelando le verità amare a

coloro che intendono la libertà come licenza sfrenata, ci auguriamo cioè che i contrasti fra gli uomini onesti si elevino in un'atmosfera dignitosa di serenità e di consapevolezza reciproca, onde non altro sangue di cittadini bagni le pubbliche vie e le aule sacre all'attività degli uffici comuni, e non altri episodi di guerra civile, inutile e barbara abbia a registrare la storia della nuova Italia.

Solo così sarà degnamente manifestata la volontà delle maggioranze ed equamente salvaguardato il diritto delle minoranze, e dalla libera corrente dei pensieri e delle tendenze scaturirà per forza fatale di cose la verità da tutti riconosciuta, e si tradurranno nella pratica realtà le nuove forme migliori della società civile.

m. p.

La giornata del 5 dicembre dedicata a "LA VOCE REPUBBLICANA,"

Per riassumere, per concludere il lavoro che gli amici vanno compiendo in ogni parte d'Italia a favore del giornale quotidiano, la Direzione del Partito ha deliberato di fissare un giorno nel quale tutti i repubblicani, come un solo uomo, dovranno dedicare qualche ora o qualche cosa pro VOCE REPUBBLICANA.

Qualche ora o qualche cosa. QUALCHE ORA potranno dedicare gli amici i quali vorranno raccogliere abbonamenti. Essi richiamino alla loro memoria i simpatizzanti, i compagni di lavoro, le persone alle quali possono permettersi di domandare un favore personale e nella giornata del 5 dicembre vadano a cercarle, e propongano loro di abbonarsi al nuovo quotidiano del Partito Repubblicano.

Domenica 5 tutti gli amici volenterosi si mettano in moto, e senza un minuto di riposo, compiano l'opera loro.

QUALCHE COSA potranno dare gli amici i quali per plausibili ragioni non saranno in grado di farsi collettori di abbonamenti.

Essi prendano innanzi tutto, se non l'avranno ancora fatto, l'abbonamento! Poi, invece del proprio tempo, diano le loro 100, le loro 50, 25, 15, 10 lire per sottoscrizione permanente. Ma qualche cosa debbono dare.

Le commissioni dei circoli, e specialmente i rappresentanti, debbono organizzare nel modo migliore il lavoro da compiersi nella giornata del 5 dicembre.

Dove la raccolta degli abbonamenti non è stata ancora iniziata e non ancora completata, si incarichi qualcuno a recarsi personalmente dai soci che possono abbonarsi, per ritirare la quota dell'abbonamento. Se vi sono ancora giornate di lavoro da riscuotere si riscuotano in quell'occasione.

Dove è possibile, si organizzi qualche festa, trattenimento, passatempo, in favore del quotidiano.

I versamenti debbono essere fatti tutti e rapidamente alla Segreteria della nostra Consociazione, la quale provvederà all'immediato invio alla Direzione del Partito.

Ognuno faccia il suo dovere. Ognuno sia consapevole dell'importanza grandissima del quotidiano repubblicano. La direzione del Partito avverte che se il contributo degli amici di tutta Italia non raggiungerà la somma prevista, l'impresa del quotidiano sarà posta fra le cose dubbie.

Ai repubblicani della Consociazione Ceseana, spetta — per parte loro — distruggere coi fatti questa triste previsione.

Al prossimo numero pubblicheremo l'interessantissimo programma del nuovo Consiglio Direttivo della Sezione combattenti, che siamo costretti rimandare perché giunti in ritardo

AGITAZIONE DEI MUTILATI

La nostra Sezione, con vari manifesti, aveva già annunciato sin dal 12 Novembre, la manifestazione di protesta contro il Governo, per il negato aumento di pensioni ai minorati della guerra.

Infatti Domenica 21 corr. alle ore 9 di mattina, partivano dalla Sezione due camions, carichi di mutilati, con la rappresentanza di vedove, diretti a Forlì dove giungevano alle 10, accolti fraternamente dai compagni dell'Associazione. Nel locale vastissimo della Sezione di Forlì, erano intervenuti in gran numero i rappresentanti delle Sezioni di Rimini, Montiano, Longiano, Mercato Saraceno (e la nostra Sezione), compreso il Segretario del Comitato interregionale dell'Associazione, Signor Baioni, venuto espressamente da Parma. Alle ore 11, presenti quasi un migliaio di Soci e vedove, venne aperto il comizio di protesta. Parlarono il Generale Gramantieri a nome dei combattenti, il compagno Baioni, il quale mise particolarmente in rilievo tutte le ingiustizie del Governo, attraverso le cifre e positivi studi compiuti dall'Associazione, poi portò la fervida parola d'adesione il dott. Spallicci, e indi il Delegato Regionale della Romagna Sig. Selli Corrado di Forlì. Terminati i discorsi, venne formato il corteo imponente che si diresse, fra gridi assordanti di « Abbasso il Governo » verso la Prefettura. Numerosi cartelli denunciavano l'indecente contegno dei responsabili, venivano portati dalle numerose vedove. Giunti i mutilati di fronte alla Prefettura improvvisamente pensarono bene di invaderla, penetrando in tutti gli uffici e installandovisi, con grida di severa protesta. La forza pubblica impossibilitata di scacciare gli invasori fu costretta ad assistere all'imponente e irrefrenabile scoppio d'indignazione da parte di centinaia di mutilati e vedove. Finalmente una Commissione numerosissima fu ricevuta per modo di dire (essendo i mutilati padroni in quel momento della Prefettura) dal Vice Prefetto, il quale assicurò interessamento ai presenti: Selli Corrado, Generale Gramantieri, Biasini Giuseppe per la nostra Sezione, i rappresentanti di Rimini e delle vedove, i quali firmarono a nome della Sezione Romagna un memoriale per il Governo.

Dopo il solito colloquio e le assicurazioni del Vice Prefetto, i mutilati e le vedove, sgombrati spontaneamente gli uffici già occupati, tennero un secondo e violentissimo comizio, nel quale parlò a nome di tutti il nostro Biasini, il quale concluse il suo dire minacciando il Governo « che se entro breve tempo esso non compirà il suo dovere, i mutilati occuperanno nuovamente la Prefettura, non poche ore, ma per lunghi

giorni, come ebbero a compiere gli operai nelle fabbriche». La fine provocò applausi fragorosi, e in fine, fra il consentimento dei cittadini, tutti i mutilati ritornarono alle proprie sedi.

La manifestazione del nostro Comitato Regionale è dunque pienamente riuscita, e tende a dimostrare ancora una volta, se ve ne fosse bisogno, che l'Associazione Nazionale fra mutilati e invalidi di guerra, forte di 250.000 organizzati, saprà compiere la sua agitazione strappando completamente i suoi diritti. E coloro, i quali hanno detto che noi festeggiamo la vittoria... legandoci al governo, sappiano che il nostro Sodalizio è fiero di raccogliere i minorati di una guerra, che fu fortunatamente vittoriosa, non confondendo però questo sentimento, con la schiavitù al Governo, assolutamente incapace di risolvere i nostri imperiosi bisogni.

L'Associazione Nazionale lo ha detto mille volte: « Si succederanno i partiti al potere, cambieranno forse anche le istituzioni: quelle che non cambiano sono le nostre sventure, quelle che non si mutano sono le nostre debolezze fisiche, la nostra forza e la garanzia del nostro domani può essere soltanto nella nostra unione.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Le vigorose proteste dei mutilati di guerra contro la tarda e insufficiente opera del governo sono giustificatissime. I loro diritti appaiono sacrosanti a quanti hanno veramente sentito la grandezza del sacrificio di ieri, e vorrebbero che l'apatia degli organi dello Stato non colpisse così crudemente dei valorosi reduci della guerra nostra, i quali portano sul corpo le tracce doloranti della loro offerta eroica.

Il trattamento fatto ad essi è veramente vergognoso e raggiunge talvolta i limiti della criminalità colposa. E i mutilati di guerra fan benissimo a levare la loro voce in tono forte e risentito e magari a farsi comprendere con argomenti ancor più persuasivi.

Sappiano essi intanto che nella loro azione contro i tradimenti e le deficienze della burocrazia statale hanno intera e piena la nostra più fervida solidarietà.

CAMERA del LAVORO

UFFICIO DI EMIGRAZIONE E COLLOCAMENTO

Trasporto dalla Germania di masserizie appartenenti agli emigranti

Per opportuna norma informiamo che le cose usate lasciate dai nostri emigranti in Germania (mobili, arredi di casa, vestiti, arredi di mestiere ecc.) possono venire spedite liberamente in Italia con l'esenzione completa da imposte doganali e senza speciali autorizzazioni da parte del Commissariato per le esportazioni.

Gli interessati devono rivolgersi ai competenti Uffici di dogana dei luoghi ove le cose si trovano, i quali dirigeranno, a loro volta, le merci agli Uffici di dogana dei luoghi di uscita. Per relativi provvedimenti fiscali, occorre denunciare il valore degli oggetti e presentare il certificato delle imposte pagate da unirsi alla lettera di vettura.

Le tariffe di trasporto ferroviario sono quelle ordinarie. Le spese relative sono a carico totale ed esclusivo dei proprietari delle merci.

MERCATO DI LAVORO

FRANCIA

La situazione del mercato di lavoro francese non tende a migliorare. Si manca di mezzi di trasporto, di laterizi, e soprattutto di denari.

Il Governo francese, infatti, anziché affidare a Consorzi ed a Cooperative la ricostruzione delle Regioni devastate dalla guerra, ne ha lasciato il compito all'iniziativa privata. Ad essa le Banche non fanno credito e lo Stato non concede fondi.

Tali ragioni conducono a sconsigliare i nostri muratori, terrazzieri ed affini, a recarsi in quei luoghi, finché non abbiano la sicurezza di una pronta sistemazione.

I costruttori ed imprenditori della Francia, valendosi della sovrabbondanza della mano d'opera creata dalla presenza in quello Stato di molti lavoratori stranieri e della conseguente crisi di disoccupazione, tentano la speculazione della fame: ribassano i salari, aumentano gli orari, peggiorano insomma le condizioni di lavoro.

I minatori francesi, stando alle ultime notizie dei giornali, sono di nuovo in agitazione perché dato il continuo rincaro dei

viveri, le paghe attualmente in vigore non sono sufficienti a sopprimerli ai loro bisogni.

INGHILTERRA

In seguito allo scoppio dello sciopero dei minatori inglesi, il governo ha stipulato con la loro Federazione una convenzione, secondo la quale viene stabilito che, fermo restando l'immediata applicazione degli aumenti richiesti dai minatori, in avvenire i salari saranno commisurati ai profitti dell'industria.

Di conseguenza, i risultati di ogni esercizio industriale dovranno venire sottoposti al controllo degli operai, i quali avranno così il modo di accertarsi dello stato e dell'andamento dell'azione.

Detta convenzione avrà valore esecutivo se i minatori l'approveranno col referendum.

SVIZZERA

Il mercato svizzero continua a mantenersi in uno stato precario. Le organizzazioni operaie sono in fermento per gli aumenti di salario e la revisione dei contratti di lavoro. Vi sono diverse agitazioni degli operai edili in corso. Non manca la disoccupazione in questa categoria e quindi data l'esuberanza della mano d'opera locale, sarebbe opportuno che i nostri operai edili non emigrassero per il momento in Svizzera.

LEGA INQUILINI

Questa lega, nell'interesse dei propri aderenti, indirizzava al nostro Sindaco, la seguente lettera:

Ill.mo Signor Sindaco

CESENA

« Come alla S. V. Ill.ma è noto si è costituita in Cesena la Lega degli Inquilini, aderente a questa Camera del Lavoro.

Scopo precipuo della formazione di detta lega, è quello di dare assistenza agli inquilini in tutte quelle controversie che pos-

sono eventualmente sorgere tra essi, migliorare nel contempo i contratti di affitto e procedere alla loro trasformazione rendendoli consoni allo spirito dei nuovi tempi, provvedere altresì che le abitazioni mal sane e deficienti siano rese igieniche, illuminando l'opinione pubblica in tutte le questioni inerenti al problema delle abitazioni.

Ma quello che maggiormente urge è di procurare le case ad una quantità di famiglie costrette ad abitare luoghi umidi e malsani, ed altre minacciate da sentenze di sfratto.

La nostra organizzazione ha provveduto all'uopo ottenendo dal Prefetto della Provincia, la proroga per la esecuzione della sentenza di sfratto, fino al 30 aprile p. v.

Con tale Decreto si sono temporaneamente sistemate molte famiglie. Ma alla scadenza del suddetto termine per non trovarci nelle condizioni di oggi, è necessario che Codesta Spett. Amministrazione provveda con ogni mezzo a risolvere adeguatamente l'importante problema.

Con la costruzione di case popolari, con l'ordinanza di censimenti e costituzione di appositi uffici, con la nomina di commissioni atte a stabilire le disponibilità ed i bisogni, promuovendo gli adattamenti di facile attuazione, si potrà equamente affrontare la questione delle abitazioni.

Voglia anche se sarà del caso, la S. V. Ill.ma valersi delle facoltà concesse dall'art. 153 della Legge Comunale e Provinciale e dell'art. 7 del Contenzioso.

Certo dell'autorevole interessamento della S. V. Ill.ma con distinta stima

p. LA CAMERA del LAVORO

ARMANDO BARTOLINI

p. LA LEGA INQUILINI

TULLIO CONTI

Sappiamo che l'Autorità Comunale oltre che col sollecito inizio delle costruzioni di case popolari, provvede altresì al censimento degli appartamenti disponibili onde dare asilo igienico e conveniente a tante famiglie sprovviste di abitazioni.

VITA REPUBBLICANA

NEI CIRCOLI

A Cesenatico

La sezione repubblicana di questo paese da qualche tempo non presentava segni sufficienti d'attività e d'organizzazione. Le forze nostre a Cesenatico erano ancora alquanto scompagnate e amorfe, per quanto costituite da ottimi elementi pieni di vivacità.

Allo scopo di procedere alla costituzione definitiva del circolo "Giuseppe Mazzini", la sera di lunedì scorso ha avuto luogo un'adunanza generale straordinaria di tutti i repubblicani giovani ed adulti di Cesenatico, alla quale era intervenuto il segretario della nostra Consociazione, Mario Pistocchi.

Nella sala dell'amico Nullo Caimmi si sono radunati i convenuti, ai quali l'amico Pistocchi ha esposto le varie ragioni per cui si rendeva necessario ed urgente procedere alla riorganizzazione del nostro movimento politico nel paese. Per dare maggiore affiatamento e più intensa attività al nostro circolo si è deliberato di raccogliere in esso gli adulti e i giovani insieme, salvo riprendere la divisione dei due sodalizi quando il momento sarà più opportuno.

Si è proceduto seduta stante all'iscrizione regolare dei presenti, che risultarono parecchie decine, si è formato la nuova commissione — alla quale l'amico Pistocchi dette le necessarie istruzioni per il lavoro amministrativo e politico da compiersi — e si è nominato il nuovo segretario nella persona di Ravalchini Edmondo.

Fu colta l'occasione per fare della propaganda spicciola per il movimento nostro e per il nuovo giornale quotidiano.

Circolo E. Valzania di Subb. Valzania

Con l'intervento dell'amico Mario Pistocchi ebbe luogo la sera di mercoledì scorso l'adunanza straordinaria di questo Circolo allo scopo di discutere sopra importanti questioni interne del Circolo e della Consociazione. L'assemblea riuscì abbastanza numerosa. I diversi argomenti posti all'ordine del giorno furono ampiamente trattati. Si raccolsero abbonamenti per il quotidiano.

Circolo XIII Febbraio

Assai numerosa è riuscita l'adunanza tenuta in questo Circolo la sera di giovedì 25 corrente. Era intervenuto l'amico Mario Pistocchi, il quale a intrattenuto i soci sopra alcune importantissime questioni ammini-

strative e politiche riguardanti il Circolo stesso. Si sono raccolti parecchi abbonamenti per il nuovo quotidiano.

Circolo Giovine Italia

L'adunanza di questo Circolo, come è stato annunciato, avrà luogo questa sera sabato alle 20.30. Nessuno dei soci deve mancare. Sarà presente l'amico Pistocchi per importanti comunicazioni.

Circolo Il Risveglio

Per lunedì sera 29 corr. alle ore 20.30 è convocata l'adunanza generale dei soci di questo circolo. Si dovrà discutere un importantissimo ordine del giorno. Interverrà il segretario della Consociazione, Mario Pistocchi. Nessuno Manchi.

Circolo U. R. P. Turchi

Martedì sera 30 corr. alle ore 20 avrà luogo l'adunanza generale dei soci per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Giornale quotidiano del Partito;
2. Scuola di cultura «G. Mazzini»;
3. Apertura sede invernale;
4. Ammissione Soci.

Circolo Pensiero e Azione

I soci di questo circolo sono invitati ad intervenire all'Adunanza che avrà luogo la sera di giovedì 2 dicembre per discutere un importante o. d. g. Sarà presente l'amico Mario Pistocchi.

La manifestazione di Casone.

Una nobile cerimonia di fede si è svolta domenica scorsa a Casone: l'inaugurazione della lapide ai repubblicani caduti in guerra di quella villa. Il tempo poco favorevole non ha impedito che una folla numerosa di amici con parecchie bandiere si radunasse davanti la sede del Circolo G. Vendemini, dove la lapide è stata murata.

Ha parlato dapprima l'amico Mario Pistocchi, illustrando con applaudite parole il significato di quella manifestazione commemorativa, rivendicando la luminosa tradizione di pensiero e d'azione del nostro partito, criticando vivacemente l'opera nefasta della monarchia che ha deluso le speranze del popolo e frustrate le energie migliori del paese, ed esaltando con una vivace chiusa la nostra fede ed i nostri programmi.

Poi l'avv. Cino Macrelli, con vibrante e vigorosa eloquenza, ha pronunziato un discorso di alta celebrazione dei caduti re-

pubblicani che affrontarono i supremi sacrifici in omaggio ad un grande ideale, ha esaminati i problemi fondamentali del momento attuale in relazione alla nostra dottrina e ha chiuso con una brillante perorazione che è stata vivamente applaudita.

Ha posto fine alla cerimonia l'amico Razzini con brevi parole di saluto e d'incitamento che sono state coronate da applausi.

Scuola G. MAZZINI

Tratteremo ampiamente nel prossimo numero della inaugurazione del corso di lezioni che ha avuto luogo ieri sera, col discorso dell'on. Comandini, e del programma delle successive lezioni.

MOVIMENTO GIOVANILE

Adunanza dei rappresentanti.

Domenica 21, nei locali della Consociazione ebbe luogo l'adunanza dei rappresentanti i circoli giovanili. Il Segretario federale, fece la relazione morale facendo notare il meraviglioso risveglio giovanile del nostro Circondario. A Gatteo s'è già inaugurato il Circolo giovanile che s'intitola al nome sacro di Filippo Corridoni; a S. Mauro di Romagna si è pure costituito il giovanile al quale fanno parte giovani pieni di fede e di entusiasmo; sono in via di costituzione a Capocolle e Polenta. Ovunque — anche e specialmente nei luoghi ove sembrava che il nostro verbo non potesse e non dovesse infiltrarsi — è un sorgere continuo di sodalizi — centri attivi di propaganda repubblicana.

Il Segretario riferì poi sul convegno sindacalista-repubblicano di Parma, e i rappresentanti unanimi approvarono l'O. d. g. di quel convegno che accenna alla necessità imprescindibile ed urgente di unire spiritualmente le forze sindacaliste e repubblicane che anelano allo stesso fine sia nel campo politico che in quello sociale e che, per la loro gloriosissima tradizione danno affidamento d'essere sinceramente rivoluzionarie.

Per l'organizzazione interna dei circoli e perché possa il Comitato Federale controllare l'azione dei singoli sodalizi venne proposto e approvato di rendere uniforme e pratica l'amministrazione di tutti i circoli federati. Ad ogni rappresentante venne rilasciata una tessera di riconoscimento la quale viene dal Comitato Federale bollata ogni volta che hanno luogo le adunanze dei rappresentanti, e affinché i soci del Circolo vedano se il rappresentante è stato presente all'adunanza.

Per il giornale quotidiano *La Voce Repubblicana* venne approvato di obbligare tutti i circoli a pagare l'abbonamento annuo.

Agli amici del 1901 che partono soldati, il Comitato Federale porge un fraterno saluto e l'augurio che pur sotto la casacca militare non dimentichino d'aver prima abbracciato un'ideale di giustizia e di libertà, e d'aver dato il proprio nome ad un partito che ha un patrimonio di idealità rivoluzionarie, che lotta col popolo e per il popolo e che vanta il nome santo di Pietro Barsanti, il repubblicano di fede inflessibile condannato a morte dalla monarchia italiana, per aver rotto le norme della disciplina militare e seguito la voce della propria coscienza educata alla scuola mazziniana del dovere e del sacrificio.

Convegno a S. Maria Nuova. — Domenica 21, nei locali del Circolo «G. Mazzini» ebbe luogo il preannunciato convegno politico-sindacale.

Sulla cooperazione riferì applaudito A. Camprini; sul movimento sindacale e sul quotidiano del partito fra molti consensi ed applausi riferì A. Sommovigo. L'amico Gatti applauditissimo incitò gli amici ad abbonarsi al quotidiano e a continuare la loro opera repubblicana.

Degni di lode sono i circoli «Egidio Artelli» e «Francesco Rismondo» di Cesena i quali hanno versato le quote mensili fino a dicembre, hanno pagato l'abbonamento per il quotidiano e versato la somma di L. 100 pure pro *Voce repubblicana*. Diversi altri hanno già pagato l'abbonamento. Invitiamo gli altri Circoli a compiere quanto prima il loro dovere seguendo l'esempio dei suddetti sodalizi.

Elenco soci. — Tutti i circoli sono invitati a portare entro il 5 dicembre, l'elenco preciso dei soci col nome del rappresentante.

Il Comitato Federale.

Poteri Responsabili

L'effratto eccidio di Bologna che per la bestiale violenza dei bolscevichi di Bucco, ha portato alla morte di Giulio Giordani, designato al sacrificio per il suo eroismo e per le sue gloriose mutilazioni, ha suscitato in tutti i campi un movimento di sdegno, un coro di proteste, cui — figuratevi — s'è perfino associato l'ineffabile Resto del Carlino!

La intolleranza socialista, culminata nell'offesa sanguinosa all'esponente più puro dell'eroismo patriottico, ha scosso l'apatia di frazioni, di gruppi, di partiti che si credevano oramai assenti per sempre dall'arango della vita pubblica.

Si vede che per scuotere l'anima nazionale è necessario sempre il sacrificio di figure che possano essere poi circonfuse dalla aureola del martirio; si vede che il nostro popolo, per tracciare la sua via verso l'avvenire, ha bisogno ancora di simboli, per la sua anima romantica.

L'avv. Giordani è un simbolo: possano gli italiani, nel suo nome immacolato, ritrovare nel campo delle competizioni civili la calma dei forti!

Noi non esamineremo le disparità di giudizio e di impressioni che sulle responsabilità del fatto, danno i diversi organi dei partiti: il sangue che arrossa le vie delle città italiane ricade sul capo di uomini di Stato incapaci e di demagoghi criminali.

Liberi da impuri contatti col governo e da insinceri atteggiamenti socialstoidi per amore di popolarità, sereni nella nostra rigida intransigenza, vediamo le radici del male che intisichisce la vita della nostra Italia in questo suo difficile periodo di ricostruzione, nella incapacità delle attuali istituzioni che abbiamo sempre denunciate come traditrici delle aspirazioni popolari.

E — strano — la valorizzazione dei nostri atteggiamenti, del nostro indurito, la sanzione più bella alla verità della nostra dottrina, ci viene proprio da coloro che si dipingono alfieri e paladini degli istituti vigenti.

Era necessario che la mano assassina di un ubriaco di comunismo, spregiessamente la vita di Giulio Giordani — che nelle competizioni di parte era per noi soltanto l'ex combattente, difensore del superbo significato di Vittorio Veneto e per la borghesia reazionaria, miope sempre, l'immaginario difensore di ingiustizie sociali tramontanti — perchè la realtà palpitante della vita italiana aprisse gli occhi ai ciechi per forza e venisse, terribilmente fredda e precisa, a dar ragione ai repubblicani, pur sempre incompiuti e derisi dai volponi della politica.

È il governo che, inferiore al suo compito, ha preparata la anormale situazione in cui si dibatte l'Italia.

Non poteva essere altrimenti. La corona le classi dirigenti, trascinate loro malgrado alla guerra non sentiva nelle rosse giornate del maggio 1915, trepidanti soltanto per la vita delle dinastie sui vacillanti troni d'Europa e non preoccupate dei destini dei popoli, non hanno saputo affrontare e risolvere i gravi problemi della pace, resa più difficile dalla diplomazia inetta, ancora traditrice di popoli oppressi, e dalle nuove violente aspirazioni proletarie che hanno servito purtroppo a creare soltanto demagoghi ambiziosi e folle suggestionate da una falsa predizione che le ha portate alla indisciplinata del lavoro, arrestando la produzione, sminuendo la sovranità dello Stato, che invano ora corre ai ripari.

I governi Nitti-Giolitti che hanno permesso l'invasione bolscevica, hanno indirettamente creato il fascismo, forza nuova, coraggiosa, che tende anch'essa a sovrapporsi allo Stato per la difesa di quegli ideali per cui l'Italia sofferse il suo calvario di guerra, ideali che lo Stato stesso non ha saputo difendere.

Noi non abbiamo più fiducia — non la abbiamo mai avuta — che la Monarchia possa salvare il paese dalla rovina. Essa non trae dal popolo le energie per la sua vita e il suo potere è finito.

Sono i liberali di Milano — che non odorano certo di repubblicanesimo — che lo affermano in un loro ordine del giorno, con cui, salutata la memoria dell'avv. Giordani, glorioso combattente in guerra e martire delle civili libertà, invocano, non dai poteri

responsabili, ma dal popolo, saldezza di voleri e di azioni per contrapporre alla violenza bolscevica la forza dell'italianità.

Noi siamo agli antipodi coi liberali nel giudicare il bolscevismo e le nuove sane aspirazioni della gente del lavoro che ha diritto di emanciparsi da ogni sorta di sfruttamento borghese, capitalistico o statale e perciò combattiamo il loro punto di vista reazionario.

Rivoluzionari, ci auguriamo che presto forza di popolo, in uno slancio fremente di passione eroica, abbatta l'attuale regime di privilegio, che lasci il campo alla sovranità popolare, senza dittature di nessuna classe militare o proletaria che sia, nella nazione libera e padrona dei propri destini.

Ma siamo lieti che proprio coloro che

hanno sempre sogghignato alla nostra pregiudiziale, vengano oggi ad affermare che nulla bisogna sperare dai poteri responsabili (monarchia) ma attendere soltanto dalla forza del popolo, — febrile nelle discipline del lavoro, saldo e austero nella rettitudine dei costumi, animato da un alto spirito di civiltà, — la salvezza della patria in quest'ora di crisi terribile. Non è una vera invocazione alla repubblica?

Animo signori: siate con noi a volere la costituente repubblicana, preparatrice della società nuova, tutta soffusa dell'immortale bellezza del pensiero mazziniano, e nella redenzione di tutti gli oppressi, l'umanità avrà trovata la sua pace!

Umberto Gatti.

Per il nostro Giornale

Da riportare L. 8975.80

Monte Sterlino — Nino Cappellini, offre all'on. Bucco, perchè si rimetta dal tremore avuto in seguito ai fatti di Bologna, un bicchier d'acqua fresca	1.—
Cesena — Borghetti Eugenio (sarto), Cecchini Luigi del Chicon, Angiulin det Faenten, Gigin det Tiston, Barbet e Rabié bevendo alla grande riuscita del nostro Veglione	4.—
Guidi Ottavio protestando per l'assassinio dell'avv. Giordani a Bologna	50.—
Prof. Pietro Recipiti deprecando il barbaro assassinio dell'avv. Giordani e constatando che il Partito socialista difende con troppo zelo uomini che non hanno diritto di appartenere a nessun partito politico	2.—
Umberto Gatti salutando reverente la memoria di Giulio Giordani vittima della violenza socialista a Bologna	1.—
A quell'imbecille di sottoscrittore nello "Spartaco", Nino Brunazzi (guardia bianca) complacendosi dell'arresto subito a Bologna per opera di quelle guardie troppo spesso invocate dal rivoluzionario on. Bucco... e compagni	2.—
Un repubblicano di Corso Garibaldi chiede ai bolscevichi di Porta Romana che si spieghino un po' meglio nelle loro meschine sottoscrizioni	0.75
Fusconi Vincenzo salutando e ringraziando l'esimo avv. Cino Macrelli per il valido ausilio prestato efficacemente in difesa del proprio figlio Pompeo, che faceva assolvere da un'infame accusa	5.—
Borghetti Giuseppe ricordando la memoria del figlio Primo nel secondo anniversario della morte	5.—
Gli amici salutando Bigion e gustando il delizioso brulé	1.20
Plaudendo e beneaugurando alla bella iniziativa della Scuola di cultura "G. Mazzini" i tipografi dello Stabilimento Moderno	5.—
Rocchi Rino salutando l'amico Razzini	0.80
Piraccini Ugo protesta contro le insinuazioni dell'agrario Pavirani	2.—
Brunazzi Nino salutando gli amici	0.75
Corbora Guglielmo	1.—
Angeloni Federico	45.—
A. N. ringraziando il cittadino Rocchi Giuseppe	2.—
Via Carlo Farini — Imolesi D., Boni R., Imolesi M., Drudi L., Lombardi D., Amadori A., Dellamore E., Lucchi G., mandano sentite condoglianze ai pseudosconsiglieri «ani al «Popolano»	4.20
Gli stessi, consigliando l'on. + ad esercitare il suo ufficio, non quello di porta legna. W il Borghetto Repubblicano	4.20
Amadori A., Turci P., Imolesi D., Drudi, Amadori G. Drudi M., Lombardi D., avendo fatto una gita alla volta di S. Demetrio e visto il cancellato Battistini, con falce e martello, chiedono se fosse stato più opportuno metterli lo stemma del fante e tradotta o del soldato inglese	4.20
Gli stessi annunciano il nome di Amadori Alberto, come Sindaco del Borghetto, eletto nelle ultime elezioni amministrative con strepitosa vittoria, ed augurando pronta risanazione del decaduto Sindaco	2.10
Farabegoli Ernesto salutando l'on. Comandini, Macrelli e Pistocchi	0.75
Raccolte fra i soci del Circolo "E. Valzania", di Subb. Cavallotti, dopo l'adunanza della sera di mercoledì 24 corr. salutando l'amico M. Pistocchi	7.—
Navacchia Agostino manda un mesto e commosso saluto alla memoria di Guglielmo Malatesta e di Giulio Giordani vigliaccamente assassinati	1.—
Bellagamba Ferruccio bene augurando alla «Voce Repubblicana»	5.—
Fra amici salutando Comandini a mezzo Pasini	3.—
Pievesestina — Zanella Giuseppe e Piraccini Attilio pagando l'abb.	4.—
Osteriaccia — Gozzi Guerrino salutando gli amici repubblicani di Cesena	0.70
Cervia — Bellettini salutando Antonio Manuzzi	1.—
Cesenatico — I vecchi repubblicani salutando gli amici di Cesena	8.—
Bruto Gentili augurando pronta guarigione al cugino Gentili Eugenio residente a Roma	1.—
Lieto che il cadavere sepolto a Cesenatico sia risuscitato	0.75
Bologna — Gigli Manlio e Medri Attilio salutando l'amico Gatti ed applaudendo alla strepitosa vittoria di Romagna	2.—
Pisa — Carlo Rasi pagando gli abbonamenti per il 1919 - 21	29.50
Diegaro — I Circoli "A. Saffi" e "G. Vendemini" salutando i giovani parenti per i militari - alla «Voce Repubblicana L. 10 - al «Popolano»	6.—
Montiano — I consiglieri di Montiano e Montenovo salutando gli amici repubblicani di Cesena	6.—
Marlorano — Fellini Giuseppe perchè Bucco la faccia sempre	1.—
Fra amici di Montiano e Calise a mezzo Riva e Foschi salutando l'on. Comandini	2.—
Borello — Magalotti Giovanni pagando l'abbonamento	0.75
Casone — Raccolte dopo la cerimonia in ricordo dei caduti in guerra domeniciana scorsa, salutando Macrelli e Pistocchi (alla "Libertà", L. 5) al «Popolano»	20.30
Sarsina — Gli amici del Circolo "F.lli Bandiera", salutando gli amici repubblicani di Cesena, più particolarmente l'on. Comandini e l'avv. Macrelli	3.—
Cervia — Bellettini Primo salutando la squadra dei pochi pensieri	1.—
Dopo la cena dei soldati parenti	4.—
Formignano — Alcuni amici inneggiando al puro ideale Repubblicano a mezzo Gualtieri V.	2.—
Sempre forti per la Repubblica Sociale	1.40
Cà Missiroli — Ravagli Pietro pagando diversi abbonamenti	0.50
Ottange (Francia) — Domenica riuniti in adunanza i soci del Circolo "Aurelio Saffi", di Ottange (Francia) mandano al giornale, salutando gli amici di Cesena, Borello e Boratella, e complacendosi della grande vittoria ottenuta: Minelli Giovanni L. 5, Minelli Davide 5, Ceccarelli Luigi 2, Morandi Antonio 3, Gabrielli Flavio 3, Casadei Enrico 2, Brighi Luigi 3, Giustignani Enrico 3, Molinari Pietro 3, Giachini Pasquale 3, Minelli Augusto 3, Fabbri Giuseppe 5, Ambrosini Romeo 3, Andreani Edoardo 3, Righi Mario 5, Fabbri Aurelio 2, Andreani Egoisto 1.50, Romagnoli Leopoldo 4, - Fr. 55.00 - lire italiane	98.55
S. Martino in Fiume — Gli amici del Circolo "E. Valzania", salutando l'on. Comandini e Macrelli	3.70
Casone — Neri Arturo, nel giorno dell'inaugurazione della lapide ai caduti in guerra ricordando la memoria del fratello Adamo e ringraziando tutti gli intervenuti salutando Macrelli e Pistocchi	10.—
Boratella — Il Circolo "Antonio Fratti", riunitosi in assemblea generale alla quale assistette l'amico Fabbri Aldo in giro per la propaganda colonica mandano un saluto a tutti gli amici della vallata del Savio	6.—

Borello — Lucchi Cesare salutando il fratello Emilio e tutti gli amici residenti a Ottange (Francia)	1.50
Ronka I — Molari Sante pagando l'abb. e salutando Comandini e Macrelli	1.75
Cannuzzo — Zanotti Primo pagando l'abbonamento	0.75
Borello — Dopo la cena ai soldati parenti	4.—

TOTALE L. 9352.90

CRONACA

Deliberazioni di Giunta.

La giunta Comunale, nelle sedute dell'8, 9, 12, 13, e 16 corrente: ha preso le seguenti deliberazioni.

Riapertura dei bagni pubblici e determinazione del prezzo del bagno in L. 1,70 e dei compensi mensili al personale. — Sussidio alla Società Mutilati e invalidi di guerra — Aumento degli assegni di L. 2 al giorno per gli uomini e di L. 1 per le donne dal 1.0 corrente al personale avventizio che non comprendo posti di pianta non gode dell'indennità caro viveri. — Autorizzazione all'acquisto di un autocarro per l'Ufficio Tecnico — Parere favorevole per l'approvazione del campione utenti strade vicinali S. Cristoforo e Bagnine — Provvedimenti sulla domanda di soppressione della strada sulla sponda sinistra del Savio — Concessione all'Associazione Naz. Combattenti di un locale nel palazzo ex Convitto già occupato dall'Ufficio Circondariale pensioni — guerra — Nomina dei sigg. Giorgini Guglielmo e Battistini Giulio a Pompieri — Approvazione del nuovo Testo Unico del Regolam. Gen. per il Corpo Pompieri Comunali — Proposta per l'erogazione di un sussidio di L. 1000 a favore dell'esposizione Romagnola Riunita che si terrà in Forlì nella prossima primavera — Accogliimento proposta Comune di Cesenatico per riduzione a L. 1 il mq. del prezzo di cessione a scopo fabbricativo degli arenelli della tenuta di Capo d'Argine. Concessione del solito sussidio annuale alla Società per la cremazione dei cadaveri — Elevamento delle quote di assicurazione del corpo pompieri — Approvazione in massima dell'acquisto di una motopompa per il servizio incendi — Nomina dei sigg. Gironi Dott. Gaetano e Righi Paolo a membri della Commissione requisizione Suini — Provvedimenti per assicurare il rifornimento dei grassi alla popolazione. Inizio delle seguenti opere pubbliche a sollievo della disoccupazione: sistemazione e costruzione delle strade del soppresso mercato suini, con una spesa prevista di L. 64.000; costruzione di pozzo pubblico a Macerone con una spesa di L. 65482; costruzione di un edificio scolastico al Macerone; inizio costruzione case ulive economiche — Divieto di vendita e fabbricazione del formaggio fresco allo scopo di assicurare il rifornimento del latte alla popolazione — Revisione generale della gestione della azienda annuaria con riserva di istituzione del posto di Direttore dell'azienda stessa — Nomina della commissione dei mercati nelle persone dei sigg. Gualtieri E. P., presidente, Zangheri dott. Cesare, Valducci Giuseppe, Righi Mario, Castagnoli Aurelio, Pascucci Angelo, Brasini Egoisto, Bazzocchi Amedeo, e Manuzzi Silvio, membri. — Concessione alla Coop. Braccianti dell'uso del materiale Decauville di proprietà del comune — Proposta al Consiglio di accettazione del legato della Contessa Silvia Pasolini — Estensione al personale dell'Uf. Provv. Sociali della nuova indennità caro — viveri in armonia alla delib. 15 settembre u. s. del Commis. Prefettizio — Accettazione, su conforme parere dell'ufficio legale della sentenza nella causa civile per i restauri della Chiesa dell'Osservanza — Collocamento in aspettativa per infermità del cantoniere Zavalloni Celso.

Nella seduta del 22 corrente a inoltre adottato i seguenti provvedimenti:

1. — Nomina un rappresentante del Patronato Scolastico il Consigliere Comunale Sigg. Bartolini Armando;

2. — Ordina la compilazione di urgenza di un progetto di bonifica dei relitti di mare della tenuta di Capo d'Argine per venire in aiuto della disoccupazione nel Comune di Cesenatico;

3. — Autorizza il rilascio di permessi, personali, per la vendita del formaggio fresco

ai produttori che risiedono lontano dai centri di consumo.

4. - Stabilisce che la concessione degli autoveicoli comunali avvenga sempre in base a deliberazione dell'Amm. e solo ad enti od istituti di beneficenza con scopo di pubblico interesse;

5. - Stabilisce che la concessione del Teatro Comunale per feste o conferenze ecc. avvenga in base a deliberazione della Giunta Munic. e previo pagamento di una tassa di L. 500 per Veglione o feste e di L. 50 per ogni conferenza;

6. - Stabilisce un migliore ordinamento del servizio di distribuzione del pane dal Forno comunale alle rivendite;

7. - Migliora la retribuzione ad alcuni salariati avventizi in relazione a speciali servizi.

8. - Sospende ogni decisione nella domanda dell'Associazione Mutilati per l'esclusività della vendita delle carni di bassa macelleria in attesa del parere della Commissione dei mercati.

9. - Autorizza l'aumento di cent. 50 all'ora per il servizio notturno per la vuotatura dei pozzi neri.

10. - Colloca in aspettativa per malattia il Cantiniere Lugaresi.

11. - Autorizza il rimborso di quote - tassa assistenza civile dovute a famiglie di mutilati.

12. - Adotta altri provvedimenti di ordinaria Amministrazione.

Per la nuova Stazione.

All'on. Ubaldo Comandini che si era interessato presso l'autorità ministeriale circa i lavori per la nuova stazione ferroviaria di Cesena, il Comm. Cerra ha inviato il seguente telegramma:

* Terzo gruppo lavori Cesena approvato e sono in corso istruzioni divisione Bologna per immediato inizio. Ossequi. GERRA.

Spedizione di merci.

Al Direttore Generale delle Ferrovie in Roma e al Direttore Compartmentale di Bologna è stato inviato il seguente telegramma:

* Stazione Cesena non accetta e non riceve da tempo spedizioni merci e dicesi che divieto permarrà fino a tutto corrente anno. Mentre faccio presente gravi conseguenze divieto per nostro commercio e vivo malcontento che suscita, interessola voler provvedere perchè sia rapidamente ristabilito normale funzionamento servizio spedizione. Attendendo favorevole riscontro. Ossequio - Per Sindaco Comandini ».

A proposito di medici crumiri.

Cesena 15 Novembre 1920.

In un foglietto molto sgrammaticato distribuito ai cittadini di Cesena, e in una nota pubblicata da alcuni giornali, sono stati classificati crumiri i sottoscritti medici, per aver concorso alle condotte vacanti nel Comune di Cesena. Tali pubblicazioni portano la firma della Sezione Cesenate dei M. C. alla quale i sottoscritti hanno mandato la lettera che qui riproducono, diretta al Presidente:

" I sottoscritti fanno istanza alla S. V. per ottenere un certificato dal quale risulti:

1.° - il giorno del passato settembre in cui furono invitati i medici soci della A. C. S. di Cesena per discutere e deliberare sulla diffida da applicarsi alle condotte mediche messe a concorso in questo comune;

2.° - quali medici abbiano aderito o presentato alla adunanza;

3.° - copia del verbale della adunanza stessa. Se entro otto giorni non sarà stata consegnata la risposta alla presente domanda, i sottoscritti si ritengono liberi di procedere, nel caso lo ritengano necessario, anche per via legale.

Firmati: i dottori BORGHESI - MAGNANI - SACCHETTI Cesena, 28 Ottobre 1920.

Siccome fino ad oggi nessuna risposta è pervenuta in proposito, i sottoscritti, a tutela del loro onore, vogliono rendere noto il fatto al pubblico, avvertendo che il Presidente Dott. Magni ed il Segretario della Direzione Dottor Mori, i quali per aver in precedenza concordato con l'Amministrazione Comunale gli stipendi ed altre modifiche al capitolato, non avevano nessuna ragione di decretare tale diffida, l'hanno invece fatta di loro personale iniziativa, senza sentire il parere della sezione, della quale fanno parte anche medici interessati nel concorso, i quali anzi furono consigliati dal Presidente, in via privata, di concorrere quando altri, all'ultimo momento, avessero presentati i documenti.

I dirigenti la sezione che hanno diffidato le condotte di Cesena, mentre non avevano sentito in precedenza il bisogno di diffidare quella del Comune di Roversano, il cui concorso era stato aperto in condizioni molto peggiori, avrebbero fatto meglio a seguire le vie legali per ottenere ciò che desideravano, piuttosto che alienarsi la simpatia dei colleghi, quella dell'Amministrazione Comunale e della cittadinanza la quale preferisce il riordinamento delle condotte, anziché assistere a questioni sollevate per lievi miglioramenti personali con danno evidente del lato più nobile ed umanitario della professione.

Dottor BORGHESI FRANCESCO
" MAGNANI GENNARO
" SACCHETTI ADOLFO

In merito riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Direttore,

mi consta che il Dott. Sacchetti e C. hanno mandato ai giornali locali una loro difesa. Ora siccome svissano i fatti, dico loro che mentiscono sapendo di mentire.

La sezione risponderà, quando si sarà radunata dopo il Congresso.

Ringraziando

Dott. CINO MORI

Ci giunge inoltre la seguente dichiarazione:

Essendosi il Dott. Pazzi Giuseppe ritirato dal concorso delle tre condotte diffidate, la sezione ritira il - titolo di medico crumiro, - lo ringrazia pubblicamente tributandogli tutta la stima e dichiara di dargli tutto l'appoggio qualora se ne presenti l'occasione.

Il Presidente E. MAGNI

La Guida del Cooperatore

E' uscito in questi giorni, - per opera della Casa Editrice «La Romagna» di Forlì, - un interessante volumetto dell'amico Arturo Camprini: **La Guida del Cooperatore** (pag. 175. Prezzo L. 4).

Il larghissimo incremento che va sempre più assumendo l'azione cooperativa nel nostro paese, il fervore dell'organizzazione economica tesa a combattere la recrudescenza degli alti costi con l'eliminazione degli intermediari che assorbono abusivamente gran parte del guadagno dei produttori, la necessità ognora più compresa anche dalle masse ancora refrattarie e conservatrici, di giungere a forme di convivenza sociale in cui chi lavora abbia l'intero frutto della propria opera, attraverso una fitta rete di sindacati e di cooperative di produzione e di consumo - rendevano indispensabile la pubblicazione di un manuale-guida contenente le istruzioni più utili per i cooperatori e le più importanti norme legislative che regolano il vasto e complesso campo dell'organizzazione cooperativa.

Il libro dell'amico Camprini risponde veramente alle esigenze di questo genere. Dopo una lucida introduzione sul valore storico, sociale ed economico della cooperazione in generale, contiene dei capitoletti efficacissimi su: la costituzione di Società Cooperative, i Consorzi delle Cooperative, le disposizioni speciali per le Cooperative di produzione e lavoro, per quelle di Consumo, sul Credito per le Cooperative, su le Cooperative Agricole, sugli statuti e i regolamenti interni e su altre questioni di grande utilità.

Confidiamo che questa nuova Guida sarà giustamente apprezzata dagli uomini che si dedicano al movimento cooperativo e avrà larga diffusione nel campo degli studiosi e in quello dei pratici.

MARIO PISTOCCHI - Direttore

CARLO AMARUCCI Ger. Res. - Stab. Tipografico Moderno

Altre Agenzie del CREDITO ROMAGNOLO

Seguendo il suo programma d'espansione, sorretto ed anzi sviluppato con ininterrotta attività per le molteplici e continue richieste che gli pervengono dagli abitanti dei maggiori centri commerciali, industriali ed agricoli delle nostre provincie, il **Credito Romagnolo** ha come è noto impiantato ai primi di ottobre Agenzie in Bazzano e Dovadola ed altre, ci si segnala, aprirà prossimamente a Cotignola, Forlimpopoli, S. Alberto, S. Pietro in Vincoli, S. Sofia, Savignano Savigno, Villanova di Bagnacavallo e agenzia di città di Bologna in Sobborgo S. Isola.

Il **Credito Romagnolo** pervade così con un'opera intensa e feconda tutta oramai la ricca e vasta regione che dalla bassa pianura ravennate sale fino ai contrafforti dell'Appennino bolognese e alla Romagna Toscana.

L'espansione del **Credito Romagnolo** è seguita ovunque da larga fiducia e ne è indice il rivelante aumento della sua situazione finanziaria ed economica si manifesta specialmente con un crescendo meraviglioso dell'ultimo trimestre dell'anno scorso. Infatti la situazione del **Credito Romagnolo** offre questo conforto:

Libretti di risparmio:

al 30 settembre 1919 L. 78 milioni e 741 mila.

al 30 settembre 1920 L. 102 milioni e 083 mila.

Assegni circolari:

al 30 settembre 1919 L. 9 milioni e 330 mila.

al 30 settembre 1920 L. 25 milioni e 475 mila.

Investimenti in operazioni attive:

al 30 settembre 1919 L. 90 milioni e 598 mila.

al 30 settembre 1920 L. 136 milioni e 390 mila.

Inoltre rilevasi che la nuova operazione di depositi in titoli ha raggiunto in meno di un anno la cifra di L. 28 milioni e 645 mila.

CASA DA VENDERE

Angolo Piazza Vittorio Emanuele - Pescheria Rivalgersi

SANTINI PILO

Via Dellamora N. 2 - CESENA

CASA DA VENDERE

In parrocchia S. Michele di Cesena (presso il tiro a segno, casa detta locanda)

Rivolgersi al Sig. UGOLINI GIUSEPPE BERTINORO

Prossima apertura in CESENA della Succursale:

NATIONAL - AUTOMOBIL - GESELLSCHAFT

Ultima creazione tedesca dell'Automobilismo

— Eleganza - Economia - Velocità - Solidità (Garanzia 1 anno) —

Applicando l'apparecchio brevettato **Z. E. R. V. O.** su tutti i motori a benzina si ottiene maggiore velocità, risparmio del 35 %, sul consumo normale di benzina senza aumentare la temperatura del motore.

Utensileria Industriale

— delle migliori fabbriche di LIPSIA e CHEMNITZ (Germania) —

per la Lavorazione del Legno e del Ferro

Torni - Frese - Piallatrici - Seghe - Martelli automatici - Alesatrici -
Tapani - Forni per cementazione - ecc.

CUDELL - MOTOREN - GESELLSCHAFT

I PIÙ ECONOMICI E PERFETTI MOTORI

ad olio pesante - gasolina e petrolio - industriali e marini da 2 1/2 H. P. a 1000 H. P.

SCHUTZ & BETKE le più convenienti Macchine Agricole

Trebbiatrici comuni e speciali elettriche - Aratri - Erpici - ecc.

Rappresentanti esclusivi per l'Italia

Placucci e Ricciardi - Bologna

UFFICI: Castiglione n. 8 - Telefono n. 20-93

Agricoltori!

Per i vostri acquisti di concimi, sementi e macchine agricole rivolgetevi al
CONSORZIO AGRARIO COOP. - Cesena



Ditta CESARE CECCARONI & FIGLI - Cesena

Macchine Agricole e Industriali

Rappresentanti esclusivi nelle Provincie di FORLÌ e RAVENNA della

SOCIETA' "IL VOMERO" DI MILANO

per
Macchine da Frumento
Originali Hotherr Schrantz di Vienna e Budapest

Trebbiatrici per Semi Minuti P. BUBBA

Per informazioni, preventivi ecc. rivolgersi alla Sede e Deposito:
SUBBORG CAVOUR 85-95 - CESENA